

Memorie del Dipartimento di Scienze Giuridiche di Torino

a cura di Serena Quattrocolo

Riqualificazione del fatto nella sentenza penale e tutela del contraddittorio

(Jovene Editore, Napoli 2011, pp. 1-297)

ABSTRACT

Il volume propone un approccio largamente originale a una tematica dai profili culturali e operativi di lunga ascendenza e recentemente riportata alla ribalta – dopo anni di scarso interesse dottrinale – da una condanna subìta dall'Italia ad opera della Corte europea dei diritti dell'uomo. Proprio gli orientamenti dei giudici di Strasburgo sono utilizzati ai fini di una rivisitazione dell'inquadramento sistematico del potere del giudice penale di dare al fatto una diversa qualificazione giuridica al momento della deliberazione nell'ambito del tradizionale brocardo *iura novit curia*. Indagate brevemente la genesi e la valenza di principio generale assunta dal predetto brocardo nel contesto di modelli tipicamente dispositivi, come quello processuale civile, l'attenzione si sposta poi sullo studio delle varie manifestazioni che il potere di riqualificazione del fatto in sentenza assume nei diversi gradi di giudizio, nonché nell'ambito dei riti speciali e degli incidenti cautelari. Tale percorso - che si snoda attraverso l'analisi delle laconiche fonti normative in materia e della cospicua giurisprudenza *prater legem*, consolidatasi del corso degli anni - è preceduto dall'*excursus* storico che ha portato alla cristallizzazione, attraverso i codici postunitari, del potere giudiziale oggi recepito dagli artt. 521 e 597 c.p.p.